

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arrotondato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Fracesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 5 giugno.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 27 contiene:
1. Legge che approva la spesa per l'edificio dell'ospedale di Sant'Orsola in Bologna.

2. R. decreto che erige in corpo morale l'astile infantile di Ventimiglia.

3. R. decreto che erige in corpo morale la fondazione Riello, in Padova.

4. R. decreto che autorizza il comune di Pescosolido ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

5. R. decreto che autorizza il comune di Ganterano ad applicare una tariffa sulla tassa bestiame.

6. R. decreto che approva alcune modificazioni allo statuto della cassa di risparmio di Mondovì.

La stessa Gazz. del 30 contiene:
R. decreto sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

Garibaldi e l'Italia

Quando l'Italia ha avuto la disgrazia di perdere qualcheduno di quegli uomini, che più contribuirono a costituirla in Nazione, può di questo, quasi diremmo, rallegrarsi, che dall'un capo all'altro sorse quell'universale ed unanime compianto, che cercò tutti i modi per manifestarsi e fu in ogni luogo lo stesso.

Lo provammo alla morte di Cavour, di Vittorio-Emanuele ed ora di Garibaldi. Noi possiamo scorgere dai giornali, che ci vengono dalle più estreme parti, che lo stesso linguaggio tengono Deputati e Senatori, Municipi, Associazioni d'ogni sorte, la stampa, i vecchi e i giovani, tutti insomma. Tutti hanno, con spontanee ed immediate dimostrazioni, voluto far sentire ad un tempo il proprio dolore e gloriarsi degli uomini, che più degli altri contribuirono a fare l'Italia. Negli onori resi a questi uomini non fu soltanto un sentimento di gratitudine, ma quasi un vanto di avere prodotto uomini simili, ed una nuova e solenne conferma di quello che la Nazione ha voluto e saprà ad ogni costo mantenere.

Ben si vede, che non soltanto gli entusiasmi della vittoria, ma anche i lutti ci uniscono, quelli che il Popolo, con parole che dice tutto, ha chiamato per lo appunto lutti nazionali.

Si chiamarono con ragione i nostri lutti altrettanti plebisciti del dolore, altrettante conferme dei propositi dell'intera Nazione, ed altrettante risposte, o meglio proteste contro coloro, che affettano di trovare l'Italia reale soltanto nella parte più tarda a seguire l'impulso nazionale ed in cui costoro, nello stolto loro egoismo, crederebbero di poter fidare procedendo nella via opposta di quella, che il Popolo italiano si ha scelto. Ma dinanzi al lutto nazionale essi medesimi s'inchinano, timorosi del dolore più che dello stesso entusiasmo della vittoria. E anche questo, benché involontario, un omaggio alla volontà della Nazione.

Dovranno pur accorgersi costoro, che la medesimezza del sentimento, che si manifesta ogni volta, che ci lascia uno di questi uomini, moltiplica per così dire il tempo, che passa dall'una perdita all'altra e fa che una ventina d'anni diventano un secolo per la stabilità dell'opera, che una generazione ebbe il vanto di compiere.

Non occorre qui ricordare le gesta di Garibaldi, che sono nella memoria di tutti gli Italiani. Basti dire, che dalla prima gioventù alla tarda età fu sempre laddove si poteva combattere per l'Italia, e che, formata la sua indomita natura sul mare e nelle cospirazioni, seppe conquistarsi nel nuovo mondo il titolo di soldato della patria, combattendo per mare e per terra coi pochi Italiani da lui raccolti ed insegnò fin d'allora il suo nome ai futuri volontari d'Italia, alla cui testa si trovò sempre dalle Alpi a Roma, a Marsala. Egli non soltanto era sempre il primo a prendere le armi e l'ultimo a deporre, sempre pronto alla chiamata, ma disposto ad anticipare la sua azione colle più arrischiata imprese, anche se prudenza consigliava a contenersi.

Nello spirto più guerriero del nostro tempo appariva di consueto una tranquilla serenità, che insegnava a tutti ad affrontare la morte per l'Italia. Chi non doveva diventare un eroe, quando da quella bocca soridente uscivano le parole: « Inscrivete (tra' suoi volontari) questo bravo giovane, che viene armire con noi? » Questo era in lui un modo di temprare d'acciaio come la sua le giovani anime dei soldati d'Italia.

Egli fu sempre a sé stesso uguale durante tutta la sua vita e davanti ai nemici e ad ogni sorte di pericoli. E per questo ispirava un uguale coraggio a tutti coloro che lo seguivano nelle ardite sue imprese. Ma il vero capitano si manifestava tanto nel condurre le sue piccole schiere, quanto negli attacchi con cui sorprendeva le molto maggiori e bene armate del nemico. La scelta del luogo e del momento, la prontezza delle mosse e l'impeto dell'attacco e la sicurezza che sapeva ispirare a' suoi soldati, lo facevano certo della vittoria ogni volta ch'era possibile di vincere.

Nino Bixio, che lo conosceva e che era uomo della stessa tempra di lui, solo con un po' di calma di meno, disse a chi scrive un giorno: « Se Garibaldi avesse avuto il comando della flotta.... » Lo crediamo. E con altri de' suoi compagni di questa ultima regione si aveva indicato a Lui e sperato nel 1866 la spedizione dei volontari all'estremità del Golfo.... Ma questo non si volle, pare, dall'alleato.

Siamo lieti di avere veduto un'altra volta rendere giustizia a Garibaldi, all'eroe della nostra indipendenza, anche gli stranieri, anche quelli che lo ebbero nemico nelle guerre nostre. Quelli sono gli elogi, che più devono commuovere gli Italiani.

Garibaldi ha lasciato in testamento, che la sua salma cremata resti a Caprera. Forse quella breve isola, in capo alla Sardegna, ribattezzata col suo nome, come altri suggerì, con un monumento degno di Lui, che richiami i santi pellegrinaggi della gioventù italiana e specialmente de' nostri marinai, cui dobbiamo educare alla difesa della patria, è il miglior luogo per quest'uomo a cui gli Americani di Montevideo dettero l'appellativo di leone. Ed è forse questa un'altra dimostrazione di Garibaldi medesimo, per cui da quell'isola, che sta tra la Sardegna e la Corsica, dalle sue ceneri e dal suo nome si perpetuerebbe l'opportuno consiglio.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

TREVISO, 3 giugno (rit.)

All'annuncio improvviso che la morte vinse il corpo di quel Grande, che è e che attraverso i secoli più lontani sarà l'emblematica personificazione della libertà dei popoli, sul viso di tutti questa mattina si scolpì una profonda cupezza. Dalle finestre d'ogni casa s'aprirono tosto a mezz'asta le bandiere abbrunate e i negozi furono tutti o chiusi o socchiusi. Ad ogni passo si leggono epitaffi uno più luttuoso dell'altro; la maglia nazionale è in mille modi, ma dovunque vivissimamente stampata. Gli operai cessano dal lavoro, si chiudono i pubblici uffizi, il nome di Garibaldi sta di tutti nel cuore e sulla bocca amaramente contratti.

Domani la Società Operaia doveva festeggiare con un immenso banchetto il quindicesimo anniversario della propria istituzione; un'accademia di ginnastica e scherma doveva darsi a beneficio dell'Associazione dei Maestri elementari; le truppe del presidio dovevano essere schierate a rassegna; la città insomma si preparava a solennizzare debitamente il giorno della massima festa nazionale.

Dalla festa siamo d'un tratto piombati nel lutto, e in che lutto!

Pur troppo quasi più nessuno di quei Grandi che vollero e fecero l'unità d'Italia ci resta da venerare vivente! Oh che almeno la sacrosanta memoria di loro c'è impari a proteggere colla concordia l'indipendenza che i Benedetti ci conquistarono!

Anche oggi piangiamo: Giuseppe Garibaldi è morto. Ma ad onore di Lui e dei Magnanimi che infransero i ceppi del nostro servaggio vivo, vivo e grandeggi la Loro e nostra libera Italia!

IL LUTTO NAZIONALE
IN ITALIA.

Roma, 3. La città è imbandierata a lutto. I negozi sono chiusi, i teatri tacchino. Il Municipio raduna stasera per deliberare onoranze.

Roma, 3. Al Consiglio comunale l'aula era affollatissima. Torlonia annuncia la morte di Garibaldi; legge le proposte della Giunta al Consiglio che si faccia iniziatore per un monumento sul Gianicolo concordando con 80,000 lire, che si collochino due lapidi nell'aula del Consiglio, ed un busto al Pincio, due mesi di lutto, che il Consiglio si proroghi, che un assessore e due consiglieri vadano a Caprera, che vengano poste delle lapidi sulla villa Carlini e sulla casa di Via Cappelle ove dimorò, e che tutta la Giunta riceva al punto dello sbarco, se la salma si porta a Roma, facendo speciali onoranze.

Doda fa l'elogio di Garibaldi, ed è vivamente applaudito.

Mamiani ricorda, vivamente commosso, le gesta dell'eroe dei due mondi. Le proposte della Giunta si approvano ad unanimità.

Ferrari propone che si ponga un busto nell'aula del Consiglio e la proposta è approvata con vivi applausi. La seduta è sciolta.

Roma, 3. A Napoli e Milano i municipi pubblicarono manifesti. Dispacci da Verona, Milano, Trapani, Bari annunciano che i negozi sono chiusi, la bandiera abbrunata, gli spettacoli sospesi.

Il comitato per il monumento a Mazzini sospese a Genova le feste.

Un vapore di Rubattino porterà a Caprera da Genova i reduci e gli amici dell'estinto.

L'inaugurazione a Pavia del monumento a Colombo fu sospesa.

A Palermo le società politiche, operaie e cittadina deliberarono per domani una dimostrazione di lutto, recandosi a deporre corone e fiori sul busto di Garibaldi in Via della Libertà. Parteciperanno alla dimostrazione le rappresentanze provinciale e comunale. Riunitisi gli studenti universitari, deliberarono di partecipare alla dimostrazione, invitandovi tutta la scolaresca.

Roma, 3. Dispacci da Como, Torino, Ravenna, Ancona, Catania, Verona, Vincenza annunciano le stesse dimostrazioni di lutto del resto d'Italia. La Giunta di Palermo propone al Consiglio l'erezione d'una statua equestre della spesa di 100,000 lire, e una commemorazione al Pantheon palermitano, di chiamare la Via Macqueda Via Garibaldi, e la Via Garibaldi Via 27 maggio e di reclamare i resti mortali.

Anche la Giunta municipale di Genova espresse il desiderio della tumulazione in Genova della salma di Garibaldi.

Roma, 3. La Gazzetta Ufficiale pubblica le tre leggi approvate oggi dalla Camera e dal Senato.

Roma, 4. Continuano i telegrammi di lutto per Garibaldi.

A Verona imponente, tranquilla di mostra. Il Consiglio delibera di concordare con 10,000 lire al monumento. A Livorno il municipio ha decretato 30,000 lire per il monumento. Raccolgono cospicue sottoscrizioni. A Bologna imponentissima adunanza, fragorosissimi applausi accolse il telegramma annunciante la proroga della festa dello Statuto. A Genova una riunione di Società democratiche discusse di mandare delegazioni a Caprera. A Brescia, Firenze, e Gorgona messa dimostrazione. A Messina fu sospesa la festa cittadina. Dappertutto segni di lutto. La flotta isò la bandiera di lutto.

Roma, 4. All'assemblea generale dei reduci Italia e Casa Savoia parlano Arbib, Ruspoli, Mariotti e Cavallotti. Deliberarono di aprire una sottoscrizione per il monumento e di assistere alla messa funebre in Roma.

Roma, 4. Continuano a giungere da tutte le parti d'Italia notizie del lutto.

Roma, 4. Domani da Civitavecchia alle 3 30 due vapori di Rubattino-Florio partiranno per Caprera con le deputazioni.

Palermo, 4. Al Consiglio, il Sindaco fece l'elogio di Garibaldi. Vennero approvate per acclamazione le proposte della Giunta e la proposta di Morville di richiamare col nome di Garibaldi la Sala dell'Ospedale civile, dotandola di cinquemila lire annue; di inviare una commissione a Caprera; di tenere il lutto per due mesi; e di spedire un telegramma di ringraziamento al deputato Borriglione che propose la sospensione dei lavori alla Camera francese.

Bologna, 4. Carducci tenne una conferenza su Garibaldi, vivamente applaudito. Milano, 4. Riunitesi tutte le società operaie e politiche in Piazza del Duomo, procedute dalle bandiere e seguite dalla folla, recaronsi al cimitero monumentale. Dinaudi al Famedio fu collocato il busto di Garibaldi. Sfilò il corteo, salutandolo silenziosamente, chinando le bandiere e deponendo corone. Manifestazione dignitosissima.

Napoli, 4. La giunta proporà al consiglio una grande commemorazione e di votare 100,000 lire per il monumento a Garibaldi.

Napoli, 4. Ad una riunione delle società politiche operaie intervennero molti deputati e senatori. Parlarono parecchi oratori. Si nominò un comitato per stabilire le onoranze.

ALL'ESTERO.

Parigi, 3. I giornali liberali fanno la biografia di Garibaldi constatandone il valore e il patriottismo.

Parigi, 3. Camera, Borriglione, deputato di Nizza, esprime a nome dei repubblicani il cordoglio per la morte di Garibaldi. Nessuno ricorda che Garibaldi soccorse la Francia nei giorni calamitosi, e propone di levare la seduta in segno di lutto. Protesta dalla destra. La Camera decide con 301 voti contro 146 di levare la seduta. Applausi dalla sinistra. Levasti la seduta.

Vienna, 3. Tutti i giornali lodano il grande disinteresse e l'ardente patriottismo di Garibaldi. Il *Fremdenblatt* dice che l'Italia subisce una grande perdita. Quanto Garibaldi fosse nemico accanito, riconosciamo i meriti che acquistò presso la sua patria, ciò che possiamo dire senza partito preso. È una nuova prova di sincerità degli amichevoli rapporti fra l'Austria e l'Italia.

Varsavia, 4. I giornali pubblicano articoli in elogio di Garibaldi, deplorandone la perdita.

Madrid, 4. Tutta la stampa liberale deploia la morte di Garibaldi.

Nizza, 4. 158 garibaldini, riunitisi al municipio, telegrafarono condoglianze a Caprera.

Parigi, 4. I giornali del mattino fanno gli elogi di Garibaldi.

Venice, 4. Un nuovo articolo del *Fremdenblatt* su Garibaldi conclude così: È certo segno altamente soddisfacente che i popoli dell'Austria-Ungheria ricordino oggi senza rancore ciocchè Garibaldi ha operato o tentato di operare contro di essi, riconoscendo senza riserva il defunto degno della sua bella corona civica. Se i dissensi fra la monarchia austro-ungarica e la italiana non fossero per sempre finiti, vedremmo in Garibaldi soltanto il nemico della nostra patria, non il gran cittadino, e il nobile patriota, a cui nessuno rifiuterà la più alta riconoscenza.

Parigi, 4. Longeon, presidente del consiglio municipale, convocò per domani il consiglio onde deliberare sull'invio dei delegati del consiglio municipale di Parigi ai funerali di Garibaldi. Direttori e redattori dei giornali liberali e l'ufficio d'associazione dei giornalisti liberali riuniransi domattina per una manifestazione in onore di Garibaldi.

Londra, 5. Tutti i giornali recano articoli simpatici in occasione della morte di Garibaldi.

Iersera nella chiesa di San Tommaso a Chancery Lane fu una commemorazione di Garibaldi. Vi assistevano molti italiani. Il dottor Passalenti predicò, facendo l'elogio di Garibaldi e delle sue gesta.

DA CAPRERA

Maddalena, 3. Secondo la sua volontà, il Generale sarà cremato, e lasciato a Caprera. Attendono stassera i figli di Garibaldi per stabilire ogni cosa. Giungono infiniti telegrammi di condoglianze.

Maddalena, 4. Il vapore *Piemonte* è arrivato adesso con il prefetto di Sassari, inviato a Caprera d'ordine del ministero.

Maddalena, 4. Iersera arrivò il prefetto di Sassari e la deputazione. Attendono i medici. Sono arrivati Ricciotti e Canzio della famiglia. Faonosi preparativi per disporre il giorno dei funerali.

Maddalena, 4. È sospesa provvisoriamente la cremazione di Garibaldi. Aspettano questa sera i medici. Oggi il sindaco recasi a Caprera per stendere l'atto di morte.

Maddalena, 4. La salma di Garibaldi sarà imbalsamata affinché le rappresentanze che recansi a Caprera possano assistere alla cremazione. Albanese procederà alla imbalsamazione.

Maddalena, 5. La famiglia del Generale insiste per la cremazione e la tumulazione a Caprera. Aspettano a momenti i professori da Sassari.

Sabbato sera l'Agenzia Stefani non ci comunicò il resoconto della seduta del Senato. Siamo dunque costretti a darne in ritardo il riassunto:

Tecchio accenna alla grande sventura per la morte dell'ultimo grande campione dell'indipendenza

Si deferisce al presidente la nomina di una commissione che riferisce sui progetti.

Parlano Sacchi, antico committente di Garibaldi; Ferrante, a nome della Sicilia; Serra promette che la tomba di Garibaldi, nella piccola isola sarda di Caprera, sarà oggetto sacro alla custodia e alla reverenza delle popolazioni di Sardegna, come di tutta la Nazione. Parlano anche Cencelli e Cipriani.

Caracciolo propone che il Senato sospenda fino al 12 corrente le sue sedute; che una commissione di otto membri rechisi a Caprera per rappresentare il Senato al funerale; che tutto il Senato in corpo intervenga alle onoranze funebri che si faranno in Roma, Cencelli propone che il Senato prenda il lutto per due mesi. Tutte le proposte sono approvate.

La commissione del Senato che si rechera a Caprera fu composta di Sacchi Gaetano, Paternostro, Amari, Pessina, Cipriani, Emilio Pasella, Cobella e Rossi.

Approvansi senza discussione i tre progetti suddetti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

5 giugno.

PER LA MORTE DI GARIBALDI.

Anche ieri la città era imbandierata a lutto; ed oggi pure dagli edifici pubblici e da molte case pendono bandiere abbinate.

Fino da ieri il R. Prefetto annunzia che in seguito al lutto che contristò l'intera Nazione, la Festa dello Statuto fu differita al 18 corrente, e il Municipio annunzia che ogni festività, predisposta per ieri, rimaneva sospesa.

Anche oggi le scuole sono sospese e lo saranno del pari il giorno dei funerali a Caprera.

Il Consiglio dell'Istituto filodrammatico ha deliberato di prender parte in corpo alla commemorazione che verrà fatta giovedì prossimo, invitando i soci con apposito avviso, ed ha autorizzato la Direzione ad allestire sollecitamente una recita pubblica per devolvere il ricavato a vantaggio del fondo per un monumento in Udine a Garibaldi.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Vista la deliberazione odierna N. 1926 della Deputazione provinciale;

Visti gli art. 165 e 167 del reale decreto 2 dicembre 1866 N. 3252;

Decreta

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno di giovedì 8 giugno 1882 alle ore 12 meridiane nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali per deliberare intorno alla proposta della Deputazione provinciale di concorrere con lire quindici mila all'erezione di un monumento a Garibaldi in Udine.

Il presente sarà tisio pubblicato nei luoghi e nelle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori consiglieri provinciali.

Udine, 5 giugno 1882.

Il Prefetto

Brusci.

La Deputazione provinciale ha spediti i due seguenti telegrammi:

Deputato Menotti Garibaldi

Caprera

Deputazione provinciale di Udine a nome popolazione friulana esprime sensi alti cordoglio per la morte dell'Illustre Generale Vostro Genitore, e manda parola profonda condoglianze famiglia estinto.

Presidente

Brusci.

Sindaco Nizze,

Rappresentanza provinciale Udine commossa perdita Generale Giuseppe Garibaldi invia condoglianze illustre città che diede vita all'eroe del risorgimento italiano.

Presidente

Brusci.

Municipio di Udine

Manifesto

In seguito ai concerti presi dalle rappresentanze delle Associazioni cittadine convocate dal Municipio, nel pomeriggio di ieri, per avvisare ai modi più opportuni di rendere un tributo alla gloriosa memoria del Generale Garibaldi.

Si invitano

le Associazioni ed i Cittadini, tutti ad intervenire dalle ore pomeridiane del giorno

8 giugno corrente nella Piazza del Giardino per assistere alle commemorazioni che saranno fatte da oratori precedentemente iscritti. — L'ordine della messa cerimonia ed altre più particolareggiate indicazioni saranno comunicate al pubblico.

Segretari. Bonini prof. Pietro e Pre-

sani dott. Valentino.

Cassiere. Novelli Ermengildo.

del Comitato dirigente appositamente costituito d'accordo col Municipio.

Dal Municipio di Udine,
4 giugno 1882.
Il Sindaco
Pecile

Società del Reduct. Seduta 3 giugno ore 8 pom.

Il Presidente comunica le deliberazioni oggi prese alle ore 4 pom. presso il Municipio in presenza delle autorità Municipale e delle rappresentanze di tutte le società cittadine.

Venne stabilito di convocare domani in via straordinaria la società alle ore 4 pom. per comunicazioni relative alle onoranze al Generale Garibaldi.

Venne incaricato il prof. Bonini di dare la iscrizione per la lapide da collocarsi in piazza Garibaldi.

Venne stabilito di aprire colla somma di L. 100 la sottoscrizione per un monumento da erigersi in Udine al General Garibaldi e venne per ciò stabilito di nominare una commissione di 25 membri per la raccolta delle offerte e le pratiche relative con facoltà di aggregarsi anche dei rappresentanti nei singoli distretti.

I nomi dei proposti verranno sottoposti all'Assemblea Generale per l'approvazione.

Assemblea generale straordinaria del 4 giugno.

Presidente. Dichiara aperta la seduta, invitando i numerosi soci presenti a tenersi a capo scoperto.

Dott. Celotti e dott. Marzullini si scusano dell'assenza causata da motivi di professione.

Berginzi. Dice che dovrebbe ringraziare per la sua elezione a Presidente; ma in questo giorno non si deve né si può parlare che del Grande Cittadino perduto dall'Italia.

Informa delle deliberazioni del Consiglio e dei provvedimenti per solennizzare colla massima onoranza la messa cerimonia.

Domanda all'Assemblea la facoltà di nominare la Commissione per raccogliere sottoscrizioni per il monumento:

Invita il prof. Bonini a leggere l'iscrizione, che viene approvata con plauso.

Centa propone che l'assemblea nomini la Commissione dei 25 Collettori.

Sgoifo propone siano invitate le altre Società.

Novelli avverte che se l'iniziativa delle sottoscrizioni spetta ai Reduci, la Società però sa che la memoria del Grande Cittadino spetta a tutto il Paese, e perciò la Presidenza della società unitamente al Consiglio direttivo nominerà persone che appartengono anche alle altre Società onde dare alla sottoscrizione il massimo sviluppo.

Picco domanda se oltre ai Reduci fu incaricata altra persona.

Presidente. Informa esservi anche degli altri collettori. Mette quindi ai voti la proposta Centa che è approvata ad unanimità.

Bonini. Propone che la iscrizione portante la data dell'8 giugno 1882 sia messa a posto in tal giorno, ed esclusa la Presidenza a fare pratiche colla nobile famiglia Mangilli perché ne sia permessa l'apposizione, intanto provvisoria, sulla cattedra del luogo ove abitò Giuseppe Garibaldi.

È approvato ad unanimità.

Barcella propone che i Reduci si riuniscano alla sede della Società e che tutti i soci siano fregiati delle loro medaglie.

Il Presidente comunica essere desiderio di molti che una guardia d'onore indossante la storica camicia rossa, composta di 12 o più reduci garibaldini, faccia guardia al tempio durante la solennità dell'8 giugno 1882.

Invita i soci a trovarsi alle 4 1/2 di giovedì presso la sede della Società.

Seduta del Consiglio del 4 giugno

Venne deliberato d'invitare i rappresentanti distrettuali della Società ad intervenire alla cerimonia.

Furon nominati i membri della Commissione per raccogliere le offerte per il monumento a Giuseppe Garibaldi, cioè:

Presidente. Pecile cav. Gabriele, Senatore del Regno, Sindaco di Udine.

Vice Presidente. De Galateo comm. Giuseppe.

Membri. Antonini co. Rambaldo, Antonini Marco, Celotti dott. cav. Fabio, Dorigo cav. Isidoro, Fasser Antonio, Comencini prof. Francesco, Fanna Antonio, Janchi Vincenzo, Marzullini dott. cav. Carlo, Mauroner Adolfo, Masutti Giovanni, Di Prampero comm. Antonio, Perini Giuseppe, Poletti cav. Francesco, Riva Luigi, Rizzani ing. Antonio, Scala ing. cav. Andrea, Schiavi dott. Luigi, Tellini Giov. Battista, Volpe cav. Antonio, Volpe Marco.

Segretari. Bonini prof. Pietro e Pre-

sani dott. Valentino.

Cassiere. Novelli Ermengildo.

Comitato dirigente per le onoranze a Giuseppe Garibaldi.

Concittadini!

Le Associazioni udinesi delegarono a

questo Comitato dirigente il mestiere nobile ufficio di disporre ed ordinare le onoranze che Udine sente di tributare al Grandissimo Italiano che ora piangiamo perduto.

Tutte le autorità, associazioni e rappresentanze, già invitato dall'onorevole Sindaco di Udine coll'avviso 4 corrente, si troveranno il giorno di giovedì p. alle ore 5 pom. colle rispettive bandiere, fuori Porta Venezia; qui troveranno indicato il luogo di collocazione per poi sfilar con ordine per le vie Poscolle, Cavour e Daniele Manin, dirette al Giardino Grande, ove ad un obelisco eretto appositamente si compirà la funebre cerimonia. Accanto all'obelisco ci sarà una guardia d'onore dei reduci.

I cittadini in tal giorno, oltreché far parte del corteo, vorranno altresì rendere più solenne la messa onoranza esponendo alle finestre le bandiere nazionali abbinate.

Terminati i discorsi al Giardino Grande, verrà scoperta in Piazza Garibaldi la lapide provvisoria commemorativa della presenza in Udine il 1 marzo 1867 dall'Eroe dei due mondi.

Udine, 5 giugno 1882.

Il Comitato dirigente

Augusto Berghinz, Marco Volpe, Fabio Celotti, Francesco Comencini, Antonio Sgoifo.

Società operata. La Direzione di questa Società, partecipando al lutto nazionale per la morte di Giuseppe Garibaldi, convocava in via straordinaria il Consiglio nel giorno di Domenica 4 cor. affine di prendere qualche provvedimento per onorare la memoria del magnanimo estinto.

Venne deliberato che la bandiera stia esposta fino a giovedì nei locali di residenza e che per tre mesi consecutivi rimanga abbinate.

Aderiva di compartecipare alla cerimonia funebre e invitava le consorelle della Provincia a delegare apposita Rappresentanza con bandiera perché nel giorno di giovedì 8 cor. abbiano ad assistervi.

Direzione e Consiglio sotto personale responsabilità ponevano a disposizione la somma di lire 200 prelevandole dai fondi sociali, salvo d'invocare la sanatoria dell'Assemblea, per concorrere all'erezione di un monumento che pereno la memoria del Presidente onorario della Società.

Si accoglieva la proposta Flabiani che teneva ai funerali in Caprera, quanto alla cerimonia in Roma la Società operaia sia rappresentata.

Per un monumento a Garibaldi. Riceviamo la seguente, che potrebbe essere il principio della esecuzione di una idea già nata in parecchi nel nostro paese:

Al Giornale di Udine.

Per iniziare un ricordo al figlio del Popolo che combatté sempre per la giusta causa dell'intera società Giuseppe Garibaldi offrono:

Tubelli Giuseppe l. 2. Tubelli Antonio l. 2.

Siccome fu stabilito, che si aprirà una sottoscrizione per un monumento a Garibaldi, alla quale prenderanno parte anche la Provincia ed il Comune, così l'apriamo anche nel Giornale di Udine, unendo il nostro piccolo obolo:

Direz. e Redaz. del Giorn. di Udine L. 10

Circolo artistico udinese. Il Consiglio del Circolo riunitosi ieri sera in seduta d'urgenza deliberava per acclamazione di partecipare alla nazionale manifestazione di lutto per la morte del Grande Cooperatore dell'unità ed indipendenza d'Italia, sospendendo fino al giorno 18 cor. qualsiasi trattenimento sociale. Il Consiglio stesso dava poi ampio mandato alla Direzione di adottare tutti quei provvedimenti che la circostanza solenne richiede e di rendere avvertiti i soci di ogni altra disposizione che sarà per prendere in relazione alle ulteriori comunicazioni del Consiglio.

Società agenti di commercio. Il Consiglio direttivo di questo sodalizio nella sua seduta di ieri ha deliberato ad unanimità di intervenire alle onoranze funebri a Giuseppe Garibaldi, e d'invitare i soci a prendervi parte.

Società dei sarti. Seduta del Consiglio 3 giugno ore 8 pom. Si invitano tutti i soci ad intervenire alle ore 5 del giorno 8 corrente nella Piazza del Giardino per assistere alle commemorazioni che saranno fatte all'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi da oratori precedentemente iscritti. L'ordine della messa cerimonia ed altre più particolareggiate indicazioni saranno comunicate al pubblico dal Comitato dirigente appositamente costituito d'accordo col Municipio.

La Direzione

Il Consiglio della Società dei parrucchieri e barbieri riunitosi la sera 4 cor. deliberava di spedire il seguente telegramma alla famiglia Garibaldi:

Famiglia Garibaldi

Caprera

Irreparabile perdita grande martire politico sociale Giuseppe Garibaldi Vostro dottore uniamo il nostro che è quello della Patria.

Il Presidente

G. Cargnolotti.

La Commissione per la raccolta delle offerte e per le pratiche relative all'erezione in Udine di un monumento a Garibaldi è convocata dal Sindaco per domani, 6 giugno, alle 10 antimeridiane.

Il Comitato d'azione goriziano ha spedito ieri i seguenti telegrammi:

Matteo Renato Imbriani

Napoli

Addolorati per perdita del più grande degli italiani, preghiamo farsi interprete del nostro cordoglio presso patriottica nostra Associazione.

Il Comitato.

Famiglia Garibaldi

Caprera

Oppressa Gorizia, commossa al triste annuncio morte del sommo patriota, esprime suo profondo cordoglio all'illustre sventurata famiglia.

Il Comitato.

Famiglia Garibaldi

Caprera

Oppress

con animo informato a squista carità ricordarsi del più istituto del Patronato a S. Spirito elargendo lire 50 a favore di quei fanciulli del popolo che più si distinguono per morale condotta nonché per profitto nello studio.

Il sottoscritto, riconoscente verso i benfattori del più istituto, mentre porge vive grazie all'egregio signor Niccolò Angeli, dichiara che si farà premura di esaudire i suoi desideri, provvedendo, con la somma di lui elargita, quattro vestiti completi ad altrettanti piccoli alunni del Patronato, di famiglie bisognose, nei quali concorrono i requisiti sopradetti.

Udine, 6 giugno 1882.

Sac. Gio. Dal Negro
Dirigente del Patronato a S. Spirito.

ULTIMO CORRIERE

Da Caprera sono giunti i seguenti particolari intorno alla morte di Garibaldi:

Il caldo eccessivo sopraggiunto in questi ultimi giorni prostrò molissimo le forze di Garibaldi già abbattute dai recenti viaggi. Sembra ch'egli volesse godere della frescura della notte senza le volute precauzioni, sicché si manifestò una recrudescenza di catarro bronchiale.

Giovedì notte fu tormentato dall'affanno e da una grande agitazione prodotta dall'ingombro dei bronchi. L'esplosione divenne sempre più difficile per mancanza di forze. La mancanza di febbre lusingò le persone che assistevano il generale, ma l'infirmità era ormai giunta al periodo adinamico.

Nella notte fra giovedì e venerdì il generale soffrì d'insonnia e di molta difficoltà di respiro. Le apprensioni crebbero. Pare che la morte sia avvenuta per paralisi di cuore.

Un codicillo scritto di pugno del generale Garibaldi, in data del 17 settembre 1881 reca:

« Siccome è disposto nel mio testamento, il mio cadavere sarà cremato. Incarico mia moglie dell'esecuzione di questa ultima mia volontà, prima di dare a chicchessia notizia della mia morte. Qualora essa avesse da precedermi, farò lo stesso con lei. Una piccola urna di granito racchiuderà le mie e le sue ceneri. L'urna verrà collocata dietro il sarcofago dei nostri bambini sotto l'acacia che lo domina »

Il Re, appena avuta notizia della morte del generale Garibaldi, telegrafò le sue condoglianze a Caprera a Menotti Garibaldi, ma del suo disappiò, scritto tutto di suo pugno, nessuno ebbe partecipazione.

La presidenza dell'Associazione Costituzionale romana, e quella dell'Associazione della stampa telegrafarono al signor Menotti.

Il Consiglio dei ministri si occupò delle onoranze civili da rendersi alla memoria di Garibaldi a Roma.

Il Re e la Regina concorsero alla sottoscrizione per il monumento con una cospicua somma.

Si sa che il Re suggerì personalmente molte proposte presentate dal Governo al Parlamento, e da questo adottate.

Victor Hugo, Gambetta e Freycinet, presidente del Consiglio, mandarono lettere di condoglianze a Menotti Garibaldi.

Il Paris, organo di Gambetta, pubblica nobili parole. Dice che Garibaldi è una grande figura eroica; la sua vita è una strana vita di sacrifici disinteressati. I Francesi gli devono riconoscenza più degli altri. Dopo averli battuti perché rifiutarono Roma all'Italia, li soccorse poi nobilmente.

La Reforme, altro giornale gambettiano, dice che quegli testescomparso è un amico, un fratello. Sono rari coloro che, come ha fatto Garibaldi, restano devoti nell'avvenire.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino, 3. La cerimonia del battesimo del figlio del principe imperiale di cui Re Umberto è padrino, fu stabilita per l'11 corr.

Londra, 3. Lo Standard dice che nel caso che truppe turche si spediscano in Egitto, sarebbero accompagnate dai commissari di Francia e d'Inghilterra e probabilmente dai delegati delle altre potenze.

Berlino, 2. La notizia di alcuni giornali che due fregate corazzate, una corvetta e parecchie cannoniere corazzate, sarebbero messe in prima riserva e che a Wilhelmshafen i battelli torpedinieri riceverebbero ordine di tenersi pronti, è completamente falsa.

Londra, 2. (Comuni). Dilke dice che Arabi non ha fatto nuovi passi per deporre il Kedive. Tutte le potenze non hanno ancora accettato formalmente la

proposta della Conferenza; avvi regione di sperare che tutti i rappresentanti delle potenze a Londra e tutti i ministri stranieri all'estero accoglieranno favorevolmente la proposta.

È confermato il lavoro delle fortificazioni di Alessandria. Il governo comunica con Seymour a questo riguardo.

Cairo, 3. Quattordici grandi sceicchi bdsutini del Basso Egitto dichiararono al Kedive che se i turchi vengono per ristabilire l'ordine li avranno per alleati; se venissero per occupare il paese li avranno nemici accaniti.

New York, 3. Una pastorale del vescovo di Cleveland minaccia di scomunica le donne cattoliche della Land League.

Costantinopoli, 3. Dervisch primo commissario e Lebib secondo commissario partono oggi per il Cairo con pieni poteri.

Vienna, 3. Il *Fremdenblatt* conferma che Kainoky accettò in massima la conferenza, salvo l'accettazione delle altre potenze.

Berlino, 4. La coppia ereditaria austriaca è attesa per assistere al battesimo del nipote dell'Imperatore.

Cairo, 4. La nomina di Dervisch a commissario fece buona impressione.

Costantinopoli, 4. La nota anglo-francese invitante la Porta a una conferenza, dichiara che il programma della conferenza è basato sulla nota di Granville del 1 febbraio.

La missione turca è composta di Dervisch, Server, Lebib, del sceicco Alimontassad, di un aiutante di campo e di numeroso seguito.

Considerasi certo che la Porta rifiuterà la conferenza come inutile e inopportuna, dopo l'invio della missione.

Il ministro degli esteri fece agli ambasciatori la comunicazione seguente, in conformità ai diritti del Sultano sull'Egitto: « La Porta spedirà un inviato per stabilire la tranquillità, mantenere lo status quo e rassodare la autorità al Kedive. »

Parigi, 4. L'Agenzia Havaz dice essere inesatto che la Porta respinga la conferenza; però espresse il desiderio che le potenze attendano il risultato della missione di Dervisch. È probabile che le potenze aderiscano. I gabinetti di Parigi e Londra riceveranno adesioni ufficiali alla conferenza da quattro potenze.

Lonato, 4. Elezione — Iscritti 1225. Votanti 290. Ulisse Papa 226, Cherubini 9: Ballottaggio.

Costantinopoli, 4. Tutti gli ambasciatori convocati dalla Porta ricevettero notificazione dell'invio dei commissari. La loro missione è di riconciliare Arabi e Tewfik, e pacificare il paese. Differenze telegrafate a Granville che le dispesizioni del Sultano renderebbero utile un aggiornamento della conferenza.

Londra, 4. Finora né le quattro potenze né la Porta si sono pronunciate circa la conferenza.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 5. Maret telegrafò a Menotti a nome di molti cittadini del 17° circondario che combatterono nel 1870 con Garibaldi. È probabile che Bordone, Lokroy e Farcy rappresentino la stampa liberale ai funerali.

Budapest, 5. (Camera dei deputati) Helfy propone che la Camera esprima sensi di cordoglio nel processo verbale per la perdita fatta dall'Italia e dall'umanità colla morte di Garibaldi. La proposta è approvata ad unanimità.

Londra, 5. Arabi Pascià dichiarò al corrispondente del Standard che curavasi poco delle minacce o delle promesse dell'Inghilterra; respingerebbe l'aggressione straniera; aver fiducia nel proprio successo.

Costantinopoli, 4. La Porta ha diramato agli ambasciatori due circolari: la prima notifica alle potenze l'invio in Egitto del commissario Dervisch Pascià, incaricandolo di mantenere l'ordine e lo status quo; l'altra esprimeva la speranza che non potendosi dubitare della efficacia della missione di Dervisch, vogliasi ormai abbandonare il disegno di una conferenza. La missione ottomana si è aggiunto Server Pascià ed è partita stamane.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Mercato granario scarsamente provvisto. Gli acquisti di granoturco anche per il consumo giornaliero non poterono essere completati per la deficenza del genere, e perciò i prezzi anziché discendere aumentarono, né ancora vi ha alcuna disposizione a giungersi l'attuale condizione della piazza.

La speculazione è sempre inattiva, in attesa dei nuovi prodotti.

La pioveria caduta martedì contribuì a rendere vienaggiornate più eccellenti le condizioni delle campagne, per cui i

raccolti dei cereali si pronosticano buoni e copiosi.

Ecco i vari prezzi per il granoturco: lire 14,50, 15,50, 15,75, 16, 16,10, 16,20, 16,25, 17,50, 18,80, 17, 17,25.

In Foraggi e combustibili mercati fiacchissimi, con prezzi poco dissimili della decora ottava.

Foglia di gelso senza bacchetta al kilogramma.

Nel giorno 28 maggio lire 0,12, 0,15 nel 29 lire 0,10, 0,12; nel 30 lire 0,08, 0,10; nel 31 lire 0,05, 0,07. Col 31 maggio cessò la vendita. Con bacchetta sviluppo d'un anno al quintale: nel giorno 28 lire 7, — 8, — 9; nel 29 lire 5, — 7, — 9, — ; nel 30 lire 1,80, 3, — 5, — ; nel 31 lire 3, — 4, — ; nel 1° giugno lire 2,50, 3, — ; nel 2 lire 2,50, 3,30, 4, — ; nel 3 lire 3, — 3,50, 4 —

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine nel giorno 5 giugno 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog.	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale	Prezzo salg. a tutt'oggi			
			Completa pesata a tutt'oggi	Parziale pesata	minimo	massimo
Giapp. annua, parificata	569,30	302,55	3,60	4,00	3,80	3,82
Nostr. gialle parificata	133,65	68,75	3,85	4,00	3,96	3,98

DISPACCI DI BORSA

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 4 giugno

Nap. d'oro	20,55	Fer. M. (con.)	—
Londra	25,50	Banca To. (n°)	—
Francesi	102,15	Cred. it. Mob.	842, —
Az. Tab.	—	Rend. italiana	—
Banca Naz.	—		

Parigi, 4 giugno. (Aperitura).

Rendita 3,010	83,30	Obligazioni	—
id. 5,010	115,90	Londra	29
Rend. Ital.	90,70	Italia	2 1/2
Ferr. Lomb.	25	Inglese	—
V. Em.	622, —	Rendita Turca	13,02
Romane	112,03		

Vienna, 4 giugno.

Mobiliare	324, —	Napol. d'oro	957, —
Lombarde	144,50	Cambio Parigi	47,67
Ferr. Stato	328,50	id. Londra	119,85
Banca nazionale	822, —	Austraca	77,10

SECONDA EDIZIONE

UN GIUDIZIO SU GARIBALDI.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* accompagna l'annuncio della morte di Garibaldi colle seguenti parole:

« La nostra generazione ha vedute all'opera più grandi capitani del liberatore dell'Italia meridionale, ma niente patriotta più nobile e puro, niente carattere più di lui cavalleresco. Egli servì alla sua patria con tanta abnegazione, con tanto disinteresse, di cui si trova esempio forse nella storia soltanto dell'antichità. »

« La volgarità, che tutti assoggetta, era lungi da lui. Egli conquistò due regni e ne regalò le corone. Repubblicano di sentimento, servì alla casa di Savoia, perché riconobbe che questa soltanto poteva liberare, unire e tenere assieme l'Italia. »

« L'entusiasmo ideale del movimento di libertà nella Penisola s'incarna in lui; in lui, nelle sue virtù e nei suoi difetti, il popolo italiano si vede ritratto come in uno specchio. »

« Accanto a Cavour, a Vittorio Emanuele e tanto al di sopra di tutti gli altri, Garibaldi rifulgerà nella storia quale terzo fondatore dell'unità d'Italia. »

« Il popolo austriaco, coi cui figli egli ha tante volte incrociato il ferro, d'acciò l'odio delle generazioni è spento, sentirà dinanzi alla sua tomba soltanto l'alta estima per il valoroso e nobile campione, per il Bardi d'Italia, il quale ha reso tali servigi alla sua patria ed alla causa della libertà da rendere immortale il suo nome, da renderlo caro e venerato per tutti i tempi e per tutti gli uomini liberali. »

CRONACA URBANA.

Il Municipio di Nizza ha risposto col seguente al telegramma della nostra Deputazione Provinciale.

Brussi, Président Consil. Provincial.

Nizza, 5,30 p.

Nice est dans le deuil pour la perte du Général Garibaldi, son enfant le plus illustre. Elle remercie le conseil provincial d'Udine de la part qu'il prend a son immense douleur.

L'Adjoint, Bessmond.

Società anticlericale. All'adunanza promossa dal Comitato per la Società anticlericale G. Garibaldi intervennero questa sera circa 400 persone.

Dopo che il signor A. Francesconi rammentò di nuovo lo scopo della Società, tracciandone a larghe linee il programma, l'adunanza passò alla nomina del Comitato nelle persone del signor Ermengildo Novelli a Presidente e dei signori Francesco, Riva, Flabiani, Corradini, Giorgetti, Pinelli, Cremona, Scubla, Consiglieri.

Tutti furono eletti per acclamazione. Daremo domani maggiori dettagli.

In morte

di

Giuseppe Garibaldi
Qui nescit versus tamquam audit fingere. Auendi? Hor.

Cessi, fratelli, il piano

Su l'esanime spoglia

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliégt Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •	• 5,35 •	omnibus	• 9,55 •
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom	• 2,18 pom	accelerato	• 5,53 pom
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •	• 4,00 •	omnibus	• 8,26 •
• 8,26 •	diretto	• 11,35 •	• 9,00 •	misto	• 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant	idem	• 9,10 ant
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •	• 6,28 •	idem	• 4,15 pom	idem	• 9,45 pom
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom	• 1,33 pom	idem	• 5,00 •	idem	• 7,40 •
• 6,20 pom	idem	• 9,15 •	• 5,00 •	diretto	• 6,28 •	idem	• 8,18 •
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant	• 9,05 •	idem	• 7,38 •	idem	• 8,08 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	idem	• 9,27 •
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	• 6,20 ant	accelerato	• 9,27 •	omnibus	• 1,05 pom
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	• 9,05 •	omnibus	• 8,08 •	idem	• 8,08 •
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •	• 5,05 pom	idem	• 7,38 •	idem	• 8,08 •

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le siddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine proprie dell'importante primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute e migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più degne dimostrazioni che da medesime nella stilettata abituale, indigestione, brucore di stomaco, più ancora nelle condizioni infittite, dolori nervosi, diatticure, dolori di capo, nervosi, pressoza, disperse, tensioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato sconforto di vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri ho fatto, registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sotto quindi attaccato di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessati ed alla drogheria del farmacista signor E. Minisini in fondo mercato vecchio a Udine.

La polvere di Seidlitz

è la polvere di Seidlitz